



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

In anteprima le linee di indirizzo per intervenire sui capannoni industriali

A trenta giorni dal sisma che ha colpito l'Emilia, il Consiglio Nazionale degli Ingegneri, in collaborazione con la Federazione Regionale degli Ingegneri dell'Emilia Romagna, ha promosso oggi (20 giugno 2012, ndr) a Bologna il convegno "Ripresa dopo il sisma: sicurezza e prevenzione".

Forniscono gli elementi per porre quei rimedi utili a dichiarare l'agibilità sismica dei capannoni. Le nuove linee di indirizzo, presentate oggi (20 giugno 2012, ndr) a Bologna, presso il Palazzo dei Congressi, e redatte dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, Protezione Civile, Reluis e Assobeton, in collaborazione con la Federazione dell'Emilia Romagna, si rifanno a quanto contenuto nel D.L. 74 del 2012.

*"Si tratta in sintesi - ha affermato **Armando Zambrano, Presidente del CNI** - di provvedimenti necessari per evitare il ribaltamento delle fondazioni, per incrementare la resistenza delle sezioni di base, garantire la tenuta delle azioni sismiche dell'accoppiamento trave pilastro, assicurare il mantenimento in servizio dei pannelli di tamponamento, garantire la stabilità delle scaffalature. Un contributo, quindi, non esaustivo né prescrittivo all'azione del progettista, chiamato a risolvere una serie di problemi".*

A trenta giorni dal sisma che ha gravemente colpito l'Emilia gli ingegneri italiani, che fin dai primi giorni, si sono resi disponibili ad offrire la loro prestazione volontaria per effettuare l'analisi della vulnerabilità sismica degli edifici, si sono dati appuntamento a Bologna per fare il punto della situazione nell'ambito del convegno **"La ripresa dopo il sisma: sicurezza e prevenzione"**.

*"Su 12 milioni di edifici, di cui 11 milioni e 200mila residenziali e 800mila con altre destinazioni, solo 1 milione e 300mila rispettano i criteri antisismici, come prescrive la nuova norma, la 3274 del 2003 - ha dichiarato **Fabio Bonfà, Vice Presidente del CNI**.*

Da qui la proposta degli ingegneri di dotarsi, per un'efficiente politica antisismica, del Fascicolo del Fabbricato, una vera e propria carta d'identità del nostro patrimonio urbanistico. *"Prima ancora di una scelta politica - ha sottolineato **Fabio Bonfà** - si tratta di un fattore culturale. Se si considera che negli ultimi quarant'anni sono stati spesi 145 miliardi di euro per le varie ricostruzioni, senza tenere conto dei costi indiretti in termini di mancata produttività, infortuni, inabilità e quant'altro, siamo di fronte a risorse che sarebbero potute essere utilizzate per la prevenzione piuttosto che per la ricostruzione."*

Ed il valore della prevenzione è stato sottolineato anche da **Felice Monaco, Coordinatore della Federazione degli Ingegneri dell'Emilia Romagna**, sostenendo che questa *"deve diventare la stella polare per quanto riguarda l'affermazione di una cultura del terremoto per fare comprendere come sia fondamentale, per i cittadini, convivere in sicurezza con i fenomeni sismici, viste le caratteristiche del nostro Paese"*.

Durante il convegno il Presidente del CNI, Armando Zambrano, ha voluto ricordare con un minuto di silenzio le 27 vittime del sisma, tra cui l'ingegnere modenese Gianni Bignardi, deceduto a causa del crollo del capannone dell'azienda Meta di San Felice sul Panaro.

Bologna, 20 giugno 2012

Ufficio Stampa
Segni e Suoni